Anno IV. Udine — Giovedì 15 Luglio 1886 N. 168.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero Arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abbonati che ancora si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

Il rigetto di un trattato

Mentre i più autorevoli diarii presagivano quasi con certezza che il trattato italo-francese sulla navigazione, fosse approvato dalle Camere a Parigi, ecco che ci giunse la notizia essere stato desso respinto con una maggioranza di 11 voti.

La storia delle trattative per la rinnovazione di esso trattato, sebbene noto, merita tuttavia di essere riassunto a brevi tratti, così, come ce li offre la *Tribuna* in un suo articolo di martedì:

« Si voleva, dall'Italia specialmente, modificare lo stato di fatto creato dalla convenzione del 1862, la quale, fra altro, non riguardava punto i diritti di pesca così preziosi pei nostri connazionali, ed accordava libertà di cabotaggio sulle coste dei due paesi ai soli bastimenti a vapore escludendone la marina a vela, a tutto scapito nostro.

Il signor Rouvier, venuto da noi a negoziare la nuova Convenzione, credette di accordarci quello che chiedevamo riguardo alla pesca — ma per quel che si riferisce al cabotaggio, piuttosto che estenderlo alla marina a vela preferì riservarlo dall' una parte e dall'altra alla bandiera nazionale. E ciò, crediamo, perchè dubitava che accordando anche questo la maggioranza dell'Assemblea francese avrebbe rigettato tutto quanto il trattato.

Or bene — con sorpresa di molti — gli uffici della Camera francese, ai quali fu sottoposta la nuova Convenzione, trovarono che il suo principale difetto era appunto questo della riserva del cabotaggio. In questa opinione essi furono confortati dagl' indirizzi di parecchie Camere di commercio — le quali opinarono anzichè far perdere alla marina francese il diritto al cabotaggio a vapore, convenisse accordare all' Italia quello del cabotaggio a vela.

La cosa fu discussa a lungo a Parigi — ma, a farla breve, quello che si stabilì fra il Governo e la Commissione eletta dagli uffici della Camera, fu che verrebbero tosto riaperte trattative coll' Italia in proposito.

Il Governo nostro, interpellato, aderì di buon grado, mettendo per sola condizione che le Camere francesi facessero anzitutto quello che aveva fatto il nostro Parlamento — approvassero la nuova Convenzione ».

L'approvazione del trattato aveva indubbiamente, un valore, e grande, anche politicamente parlando, specie, nelle condizioni attuali, e in vista della scadenza prossima del tanto famoso strombazzato accordo della triplice alleanza.

Ma forse non ultima delle cause per cui ebbe luogo il rigetto del trattato di Navigazione con la Francia, la si deve cercare nel contegno del nostro Governo, che ogni dì più si manifesta, accentuatamente ligato mani e piedi all'Austria e alla Germania, facendo una politica che se esclude affatto i *principi* e i *sentimenti* non è ancora menomamente chiarito, se faccia quella dei *nostri interessi*.

In Italia

I reali a Venezia.

Il Re e la Regina dopo assistito entrambi all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Genova il 18 corrente, faranno ritorno a Monza, donde poi moveranno insieme per Venezia.

I funebri dell'assassinato di Cremona

Ai funebri del dott. Fieschi che avvennero ieri c'erano 26 bandiere.

C'erano i veterani e le Società popolari di Cremona, Casalmaggiore, e Pieve d'Olmi.

Quattro fanciulle spargono fiori davanti al carro. Su questo c'è una ghirlanda immensa che porta scritto la parola *assassinato*.

Fu pattuito fra il comitato delle onoranze e l'autorità, l'assenza di carabinieri e soldati.

Nessun disordine, quantunque ci fossero cinquemila persone.

Parlarono al Cimitero il sindaco di Cremona, pel comitato il medico Bonaccorsi, il deputato Sacchi, e singhiozzando il dott. Guarnieri che invitò gli amici nella notte funesta.

Vannini deplora di non aver ucciso la guardia spezzandone la sciabola.

Avv. Leonida Bissolati fece anch'egli un discorso vibrato, commovente, efficace nel quale si sentiva come un tuffo del sangue sparso dell'amico che gli montava al cuore.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 13. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 vi furono casi nuovi *uno*.

In Provincia dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 casi nuovi 20, morti 6 e 2 dei casi precedenti.

Padova 13. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 20, morti 3.

Vicenza 13. Casi nuovi 5, morti 2.

In provincia casi 45, morti 7. Dei precedenti morti 13.

Verona 14. Dal 12 al 13 quattro casi nuovi.

Brindisi 13. Nelle ultime 24 ore casi 11, morti 2, e 2 due precedenti.

In provincia casi 106, morti 61. Dei precedenti morti 16.

Bologna. Dalle 10 pom. del 12 alle 10 pom. del 13 in città avvennero 2 casi.

In provincia casi 16.

Ferrara. Dal 12 al 13 luglio in provincia casi nuovi 24. Morti 4 e dei precedenti 8.

Trieste 14. Dal mezzodì del 12 quello del 13 casi 4, morti 4 dei quali 3 dei precedenti.

All' Estero

Il 14 luglio a Parigi.

Parigi, 14. La festa nazionale fu abbastanza animata malgrado la pioggia.

Il tempo piovoso nella mattina favorì nel pomeriggio la rivista di Longchamps.

Le truppe sfilarono dinanzi Grevy dopochè Boulanger avevale passate in rivista.

La folla immensa applaudì calorosamente ai vari corpi, segnatamente alle truppe ritornate dal Tonchino.

Nessun incidente.

Per Dionigio Diderot.

Sulla piazza di S. Germano s'inaugurò il monumento a Dionigi Diderot.

Hovelacque, presidente del Consiglio Municipale di Parigi pronunziò in tale occasione un discorso accolto da alte grida di *Viva la Repubblica*.

Il colèra a Fiume.

Fiume 14. Dalle 8 ant. dell'11 alle 8 ant. del 12, casi 7, morti 4.

Cronaca elettorale

Secondo Collegio

Telegrafano alla *Venezia*:

Assicurasi che Marchiori accetterà la candidatura nel secondo Collegio di Udine.

In Provincia

Trivignano, *12 luglio*.

Per la fondazione della Società operaia in Trivignano.

Anche Trivignano cammina col progresso. Lunedì ebbe luogo in quel villaggio la fondazione della Società di Mutuo Soccorso tra quegli operai, i quali ad onta della guerra spietata mossa loro da certi messeri, con fermo proposito vollero che finalmente sorgesse tale istituzione.

All' assemblea tenuta per proclamare costituito quel Sodalizio, il socio operaio Domenico Torossi lesse ai convenuti il breve discorso qui sotto trascritto, dal quale chiaramente apparisce quanto avrà a lottare quell' istituzione per tirar innanzi la propria esistenza.

Ecco pertanto le parole del socio D. Torossi.

Operai!

Richiesto dagli amici di parlare in quest' assemblea, accettai di buon animo trattandosi d' un argomento che si può svolgere in poche parole e renderlo accessibile anche alle più mediocri intelligenze. Senza esordii, senza preamboli e senza presunzione di stile oratorio, che non conosco, eccomi al concetto del compito assuntomi.

È da molto tempo che varii operai di questo villaggio pensarono che quivi, come in altri paesi consimili, potrebbesi istituire una Società di mutuo soccorso a loro vantaggio, ed in precedente convegno, tenendo calcolo del favore col quale l' idea venne accolta, si decisero di tentarne la sottoscrizione, col proposito di proclamare costituita la Società allorchè si avesse potuto raggiungere il numero di venticinque soci.

A dire il vero, se si doveva calcolare sul favore che dapprincipio incontrava la santa idea, a quest' ora certamente la lista porterebbe un numero triplo di aderenti; ma a scemare la benevolenza che giustamente accordavasi al primo annunzio di fondazione d' un tale Sodalizio d' incontestata utilità sorsero i furbi, o cattivi che siano, a spargere il seme della discordia colla diffidenza e collo scredito...

Chi non vede di buon occhio le Società di mutuo soccorso non può essere che un amante dell' ignoranza e della miseria altrui. Dico dell' ignoranza e della miseria altrui, perchè, guardateli questi tali: essi per loro conto hanno sempre studiato, per non essere ignoranti, ed hanno saputo sempre provvedere per non essere poveri; dunque a loro piace l' ignoranza e la miseria, ma degli altri. E perchè? Il dirvelo non occorre; sarebbe un far torto al vostro buon senso, perchè ognuno di voi lo comprende...

Ed ecco, operai, per chi non sapesse, come screditano l' Istituzione. Le Società tutte, dicono questi messeri, si fondano sempre coi bei nomi di filantropia, di umanità, di soccorso, di istruzione, e poi vengono tutte rivolte a' danni dell' ordine pubblico, della morale, della religione. Bugiardi! Si fa presto ad asserire tutte queste corbellerie, ma io dico loro: Provatemi quanto asserite, citatemi un solo fatto, una sola Società di mutuo soccorso tra gli operai, che abbia dato esempio delle belle qualità che voi le affibbiate. Mi citerete dei disordini commessi da operai in qualche città, od anche in qualche villaggio, ma questi agivano individualmente, come persone, ma non mai come società. Avranno agito per principio politico individuale e non già come principio sociale, poichè alle Società di mutuo soccorso tra gli operai appartengono individui d' ogni principio politico, ogni classe di persone; e cioè ad esse fanno adesione i principii conservatore, progressista, ecc. e quindi impossibile una azione politica in senso collettivo o sotto il nome della Società. Come persone poi appartengono: il bracciante, il cottimista, l' impresario e l' ingegnere, l' avvocato, l' industriale, il commerciante ed in qualche paese anche il prete; il nobile il plebeo, il ricco ed il povero; il giovane il vecchio, l' uomo e la donna. Con questi elementi quindi come si può vedere turbato l' ordine pubblico da parte delle Società di mutuo soccorso?

Credetemi, amici operai, sono tutti spauracchi che vi scaraventano addosso per tenervi sempre nella diffidenza e nella miseria, per vedervi nell' umiliazione di stendere la mano nella vo-

---

19 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL' EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Si direbbe che sotterra al 9 termidoro è risuscitata solo da qualche giorno, ed ella non abbia saputo nulla di ciò che successe di glorioso per la Francia in questo frattempo.

Ma voi vi abituerete alle sue singolarità, e l'amerete per amor nostro, per amore di mia figlia e mio... Mia figlia... la mia Antonietta adorata, Boileau, la è una prediletta di Dio e di tutti gli angeli!...

— Ho già veduto a bastanza, interruppe il fittaiuolo, per amare quella vezzosa fanciulla.

E siccome il marchese s'era alzato, Boileau il ricondusse quasi suo malgrado fino alla porta del casino, tanto temeva che l'elogio di Antonietta, pronunciato con calore, non pervenisse all'orecchio del comandante.

— Suvvia, disse il signor di Lauzane separandosi dall'onesto affittaiuolo, ritornate ai vostri fardelli per... disfarli, e domani venite ad asciolvere con noi. Parleremo in *calmini* del servizio che aspetto dal vostro attaccamento... Siamo intesi, buona sera.

Il marchese rientrò al castello, soddisfatto della sua spedizione, ma poco rassicurato quanto all'accoglimento che gli riserbava sua moglie.

— Hum! diceva fra sè per via, me la sarei cavata con po' di forbido, se non avessi invitato Boileau a colazione... Ora mi coglierà una tempesta. Ah! una di più una di meno! poichè si tratta di collocare questo degno uomo nel posto cui deve occupare nella mia famiglia, io debbo sottostare alla mia pena. Così mia cara moglie, lanciate pure i vostri fulmini... Boileau mangerà domani una costoletta alla vostra dritta, e voi berrete alla salute della sua sposa... Questo è partito preso ed irrevocabile.

Il signor di Lauzane era modello come capo di famiglia, non solamente per la purezza de' suoi sentimenti, ma per la dolcezza ch'egli opponeva costantemente alla focosa impetuosità della marchesa. Egli possedeva la difficil arte di cedere con grazia, e con bonarietà a tutte quelle piccole esigenze muliebri le quali ove vogliasi oppugnarle con troppa forza, formano di una fammiglia una specie di succursale dell'inferno. Egli nutriva profonda stima per la madre de' suoi figli, e si sarebbe ben guardato di fare innanzi ad Antonietta un atto d'autorità, che avesse potuto compromettere la materna dignità.

Nella sua opinione, la marchesa era un essere infallibile, in presenza di sua figlia, e con una abnegazione angelica, egli si studiava a riconoscere quest'infallibilità nella moltitudine dei piccoli conflitti che costituiscono la moneta del tesoro coniugale.

Ma il signor di Lauzane non era perciò uomo debole, il cui sommesso senza riflessione ai capricci della sua compagna; se gli accadeva di calare la sua bandiera e di arrendersi a discrezione, in dispute di poco momento, nondimeno egli sapeva assumere all'occasione e senza strepito un potere che alla sua volta la marchesa, riconosceva con una docilità se non perfetta, almeno manifesta. Quando il signor di Lauzane giudicava utile di troncare ogni discussione, e di fermar di un subito sua moglie lanciata in una via ove poteva bensì brillare lo spirito, ma vacillar la ragione, egli diceva senza scaldarsi come pure senza asprezza: « Questo partito è preso e irrevocabile ». In allora la marchesa capitolava al momento e il suo avversario le apprestava per così dire, un ponte d'oro per la sua ritirata. Il signor di Lauzane entrò dunque abbastanza risolutamente in una sala assai modestamente ammobigliata, ove sua moglie e sua figlia s'erano riunite aspettando la cena.

— Mia prima cura sarà di riporre a suo luogo una campana di chiamata. La vostra gente vi cerca da oltre mezz'ora....

— La campana sarà inutile affatto, mia cara amica. Quanto ai domestici non sapeva che ne avessimo, ma farò bene le mie scuse. Ero da Boileau donde vengo.

— E che! avete sprecato tutto questo tempo...

— Con dei vecchi amici... era mio dovere.

— La signora marchesa è servita, gridò una contadina trasformata pel momento in cameriera e a cui la marchesa avea già date alcune lezioni dei convenevoli.

— I nostri domestici sono tutti di questo stampo? domandò il marchese offrendo assai galantemente il braccio alla superba castellana che si levò d'un tratto, e sdegnò di rispondere.

VII.

Quando il marchese di Lauzane lasciò il suo affittaiuolo, questi che l'aveva accompagnato fin sul terrazzo, e seguito cogli occhi per qualche momento, si volse e trovossi in faccia alla Marietta che con un pugno sull'anca e il mento nella mano dritta, aveva presa un'attitudine che l'arte dà sovente alla Meditazione, una delle tre muse di Pausania.

— Ebbene? domandò Boileau a sua moglie, sai tu ciò che succede?

— Perdinci! ho inteso tutto! Ecco una bella giornata! Che cosa faremo, mio buon uomo? Come ce la caveremo?

— Un assassino da noi! mormorò Boileau camminando a gran passi e nella più forte agitazione! Ah! la marchesa era ben ispirata quando provocava la mia partenza!... Perchè non sono fuggito senza rientrare in questo casino?...

— Tutte queste non sono che parole, interruppe Marietta. Che farai tu?

— Il mio dovere... posso esitare?

— Ma quel povero ferito, quel povero giovine ch'è coricato nel nostro letto, il dovere non può ingiungerli di cacciarlo.... egli non assassinò alcuno.... egli...

— Senza dubbio, senza dubbio! rispose Boileau ch'era andato ad origliare alla porta della camera, ove aveva rinchiuso il barone, suo figlio e il chirurgo: d'altronde come mandar via un uomo in quello stato, uno sventurato agonizzante? ma il padre, soggiunse egli ritornando, dopo aver sbadatamente ritirato il catenaccio della porta! il padre, di cui le mani sono rosse di un sangue!... Gran Dio! hai inteso Marietta, quando quel nobile vecchio m'ha detto: « che l' ira di Dio non lo metta mai nè nelle mie mani, nè nelle vostre!... »

— Sì, sì... ho inteso, interruppe a mezza voce Marietta, che guardava suo marito fiso e con ispavento, mentre un brivido l'agitava da capo a' piedi, e nello stesso punto ella afferrò il braccio dell'affittaiuolo, facendogli segno di tacere.

Boileau sentì una mano posarsi sulla sua spalla; si voltò e vide il barone il cui pallido viso, la triste fronte, il mesto vestire e il freddo atteggiamento lo fecero trasalire.

— Forse vi fo paura? domandò con dolce accento il comandante. Io sarei da compiangere, e voi avreste torto, signore. Non ho mai fatto male agli onesti, se non in guerra, ove il soldato non vede che codardi — rassicuratevi.

— E senza dar tempo al fittaiuolo di rispondere, il barone ripigliò:

— V'ho detto il mio nome, signore; la mia lealtà me lo comandava, per rendermi degno della pietosa vostra ospitalità. Vostra figlia, per la quale, pregherò Dio ogni giorno (mentre per colpevole noncuranza non l'ho mai pregato per me) vostra figlia mi disse che voi amate l'Imperatore, che gli serbate fede benchè nell'infortunio, infortunio ahimè! nazionale...

(*Continua*)

stra vecchiata e per far spiccare la loro filantropia col gettarvi un soldo.... che è un'ironia, a chi ha bisogno di tutto.

Un'altra calunnia è duopo, che vi faccia conoscere ed è che si vuol dubitare dell'onestà dei promotori, e si dice: Guardate che chi tanto favora per istituire quella Società, deve trovarci il suo tornaconto; badate che, una volta pagato, potreste trovarvi a mani vuote. Il primo dubbio cade da sè confermandolo. Si anch'io convengo che i promotori hanno un interesse che s'instituisca la Società di mutuo soccorso; sono anch'essi operai, vedono anch'essi un avvenire incerto e quindi trarranno dalla Società, a suo tempo, tutti quei vantaggi che essa prepara all'uomo previdente. A demolire poi il secondo, e cioè sulla sicurtà del denaro, provvede lo Statuto sociale che vuole il danaro stesso sia depositato presso un Istituto di credito, ed il cassiere non potrà essere mai in possesso d'una somma rilevante e per la quale dovrà dare analoga garanzia.

Che dirò di più per isbugiardare quei cattivi ?...

Ma smetteranno essi le loro calunnie? Non lo credo, perchè conoscono troppo bene che a forza di calunnie qualche cosa ci resta. Ma noi, amici, opporremo alla loro resistenza la nostra tenacità di propositi, e fidenti che la vittoria abbia ad arridere finalmente alla santità del proposito nostro, oggi col numero di ventisei aderenti *proclamiamo costituita la Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Trivignano.*

Camminiamo fidenti nell'avvenire, preparandoci, ora che le forze ci permettono, per quanto questa saranno esauste, ed allora avremo la coscienza di noi stessi; ci saremo elevati al nostro posto, con la dignità di uomini liberi ed indipendenti.

Ferrovia Latisana-Portogruaro-Palmanova. Pare che la Società Veneta stia accelerando i lavori per la costruzione della linea ferrovia Latisana Portogruaro e Latisana Palmanova-Udine.

Pontebba *12 luglio.*

I partiti politici. — Appunti sull'andamento dell'azienda comunale.

Il pubblico rammenterà che a Pontebba vi esistevano due partiti, uno moderato-clericale, l'altro progressista.

Tempo fa, per questioni personali e d'interesse, nacque la fusione di parte dei progressisti (per caso) col partito moderato clericale, e ciò non per altro che per il principio di governare. Prova ne è risultata a chiare e splendide proteste avvenute domenica 11 corr. nella elezione amministrativa.

Ad onta dei legami di parentela e di interessi, e dei mille intrighi usati dagli individui girella e camaleonti, si ebbe la soddisfazione di vedere buon numero di elettori ben pensanti che sicuri di essere vinti dal moderato-progressista-girella, ed in esso non trovando individui atti ad amministrare la cosa pubblica, diedero il loro voto per un commissario regio. Fu un bel numero, se osservasi che su circa 60 votanti, il commissario regio riportava ben 26 voti. Che vuol dir questo?

Pensi la superiorità all'enigma totus, e vi troverà molto da sciogliere.

Solo domando una cosa:

Perchè procrastinare le sedute della sessione primaverile e chiuderla senza esaurire che metà degli oggetti?

Perchè non domandare e tenere le sedute straordinarie?

Forse perchè nel consuntivo 1883 che è ancora da presentarsi per la revisione, potrebbero emergere rilievi tali da turbare la olimpica serenità di qualcuno?

Perchè non vennero poi presentate come di consueto le delibere di giunta al consiglio, riguardanti lavori spese ecc.? Perchè tutti i lavori si fanno per economia?

Perchè non si dà esecuzione alle delibere consigliari?

Perchè non viene osservato l'art. 222 della legge comunale e provinciale?

Perchè tutto questo ed altro?

. . . .

Quello che è da meravigliarsi poi è come la superiorità tutoria per quanto venne scritto per quanto venne detto, ammesso che non fossero vere che una metà delle tante osservazioni fatte, solo nel dubbio di qualche cosa, non abbia d'ufficio ordinato un'inchiesta amministrativa. Vedrebbe allora che i voti dati oggi al commissario regio frutterebbero al comune qualche cosa. Certo che se il comune avesse a sottostare a qualche migliaia di lire per il mantenimento d'impiegati zelanti straordinari, per anni ve ne ritrarrebbe un grandissimo profitto. Basti dire che non esiste inventario di nessuna sorte, anzi dirò, in ufficio non vi esiste che un protocollo per le partenze ed arrivi di corrispondenza.

Y.

Sandaniele, *12 luglio.*

XII^a Commemorazione
di Antonio Andreuzzi

La commemorazione pel 12° anniversario della morte del dott. Antonio Andreuzzi che ebbe luogo domenica, riuscì solenne.

Presero parte al corteo i parenti dell'estinto, Rossi Nicola e Ciconi Silvio, la società dei reduci, la società operaja, la società democratica, la banda cittadina il ff. di sindaco avv. Ciconi ed un'eletta di cittadini.

Sulla tomba vennero depositate una magnifica corona nel mezzo della quale stavvi stampata una bella epigrafe dettata dal dott. Augusto Berghinz mandata dall'Assunzione del Paraguay dal figlio dell'illustre estinto dott. Silvio Andreuzzi e moglie Carlotta Bertossi, una corona della società operaja ed una della società «Antonio Andreuzzi».

Vennero letti telegrammi mandati dal presidente del Consiglio dei reduci friulani di Udine, dall'ex capitano garibaldino Tolazzi di S. Bonifaccio, da Sante Nodari di Reggio Calabria ex-segretario della società dei reduci di Sandaniele, da Pio Italico Modolo, nonchè una bellissima lettera dell'onorando patriota Brusco Onnis.

Diversi amici dell'istinto avevano incaricato il presidente della Democratica a rappresentarli nella mesta cerimonia.

Dissero sentite parole il presidente della Democratica promotrice della commemorazione Fabris Ettore, il sig. Rossi Nicola, il sig. Giulio Grassi rappresentante della società musicale democratica «Donizetti» di Buenos-Ayres, ed il colonnello dei Vosgi Luigi Fariatti.

Dietro proposta del sig. Giulio Grassi e per cura del Comitato della Croce Verde qui costituitosi, venne sul luogo del cimitero fatta una colletta per i colerosi di Latiano che fruttò L. 39 le quali vennero immediatamente spedite al giornale il *Secolo* di Milano.

Tutto seguì nel massimo ordine e la dimostrazione riuscì davvero commovente.

***

Ecco l'epigrafe dell'avv. Berghinz:

A d
ANTONIO DOTT. ANDREUZZI
Per virtudi cittadine preclaro
Per domestiche ammirando

In tempi di servaggio, cospiratore [audacissimo
Additatore costante ai giovani della via [del dovere
Dall'eccelse vette del gagliardo Friuli
L'anno 1864
Contro il maledetto straniero
Santamente l'insurrezione bandiva

Patriota ardente fra gli ardenti
Apostolo di vera libertade
Consolatore benefico fra i miseri
La sua dipartita
Ebbe
Largo e popolare compianto

Sì veneranda memoria
Sia d'esempio alla generazione novella
D'ispirazione ai più sublimi ideali

Silvio e Carlotta Andreuzzi
Con immensurabile affetto di figli
Dalle libere sponde del Paraguay
Alla tomba dell'onorando Genitore
Con reverente mestizia
Questo ricordo
Inviano

Assunzione 1886.

***

Lettera dell'onorando patriota Brusco Onnis:

Egregi patrioti,

Poichè non m'è concesso di persona, lo sarò con voi in ispirito il giorno 11 luglio e con voi saluterò riverente la tomba di Antonio Andreuzzi, onore del vostro fortissimo Friuli e alto decoro della nostra Italia.

Antonio Andreuzzi fu un uomo, che ricordava le più belle figure del prode tempo antico: la sua vita fu tutta una protesta contro tutti li egoismi: egli insegnò l'eroismo della fede e la religione del sacrificio colla parola e coll'azione, e fu sempre esempio di morale e civile virtù. Semplice, buono, modesto, egli visse come un uomo di Plutarco, e come tale morì.

Alla sua famiglia, che egli educò per la patria, e che per la patria patì, sereno, come lui, e impavido, sia conforto il pensiero del tanto bene che egli operò e della immensa eredità di affetti ch'egli ha lasciato.

Con sincera stima

Milano, 24 giugno 1885.

Devot. vostro
Brusco Onnis.

Bertiolo, *14 luglio.*

Nel centro del paese io abito una casa di proprietà del Sindaco Antonio Cattaruzzi di Lodovico, tenendo due esercizi, in botteghe attigue una da caffè, l'altra di coloniali. Nessuna famiglia si trova in condizioni igieniche peggiori della mia, poichè da un cortile ristretto, ove si versano immondizie dalle finestre di una casa vicina, anche questa di proprietà del sullodato, e da una latrina che prospetta il cortile, che sembra un casotto di marionette con tubi che lasciano filtrare le immondizie nel cortile stesso impregnando anche i muri di una stanza abitata dal sottoscritto, esala un odore nauseante da far rammentare ogni momento lo zingaro. Or bene non han giovato le mie ripetute preghiere, non l'ordine della Commissione Sanitaria, nè degli assessori Comunali, i quali pur essendo più anziani avrebbero dovuto aver autorità su di esso che da più di un anno funziona illegalmente da f. f. di Sindaco, non si sa con che autorizzazione, e quindi con meraviglia di tutta la Comunità. Scrissi anche al R. Prefetto in argomento, e forse non avrà avuto evasione la mia istanza, perchè inviata direttamente, e non con le debite forme per la via gerarchica.

La Commissione Sanitaria vista questa opposizione, e per il malo esempio che ne deriva, in massa ha presentato all'Autorità locale la sua rinuncia.

Credo che certi fatti meritino di essere denunciati alla pubblicità per ogni evento.

Con la massima stima

Cattaruzzi Leone.

Palmanova, *14 luglio.*

Oggi un soldato cadde da cavallo riportando una ferita alla testa, però non molto grave. Fu condotto all'Ospitale.

Coléra. Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 corr.

Pordenone casi nuovi 2 e 2 morti, dei quali 1 dei casi precedenti.

Sacile casi nuovi 2 dei quali 1 seguito da morte. I colpiti sono due militari del 4° reggimento cavalleria (Genova).

Spilimbergo 1 caso nuovo.
Polcenigo 1 caso nuovo.
Travesio 1 caso nuovo.
Porcia 1 caso nuovo.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri prese notizia del rendiconto del mese di giugno e di quello del secondo trimestre a. c.

Deliberò di convocare l'assemblea generale dei soci nel giorno 25 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto pel 2° trimestre 1886.
2. Comunicazione della deliberazione consigliare 28 giugno di portare il sussidio continuo ai soci ad annue l. 180 — alle socie ad annue l. 120.
3. Proposta di modificare l'art. 14 d dello Statuto e cioè che quando il socio ammesso al sussidio continuo abbia raggiunto gli anni 70 e la socia gli anni 60 non devonsi più assoggettare a sindacato le loro condizioni di impotenza al lavoro.
4. Comunicazioni della Direzione.

Prese comunicazione dei nomi degli ammettendi in società col beneficio della Cassa di risparmio stati sorteggiati dalla Direzione e di altre cose di minor importanza;

Ammise soci nuovi.

Per le Società Operaie. Era sorto il dubbio se le Società di mutuo soccorso, per ottenere il riconoscimento giuridico in base alla legge 15 aprile, dovessero sottoporre le domande al tribunale civile per la registrazione, l'atto costitutivo e lo statuto alla tassa di registro e bollo.

I ministeri d'agricoltura e delle finanze hanno ora stabilito d'accordo che le Società sono esonerate da questa tassa.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 16 corr. alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Il diritto penale e civile in relazione all'ipnotismo cenno del presidente L. C. Schiavi.
3. Una moneta inedita di Clodoveo primo, nota del socio ord. V. Ostermann.

Concorso internazionale di macchine e di strumenti per la coltura e per la lavorazione rurale della canapa in Ferrara. È aperto un concorso internazionale di macchine e di strumenti per la lavorazione rurale della canapa, da effettuarsi in Ferrara nell'agosto dell'anno 1887.

I premi stabiliti per questo concorso sono:

a) un diploma d'onore con lire 2000 e con l'acquisto per parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio di tre dicanapulatrici complete del sistema, che riporterà il primo premio;
b) quattro medaglie d'oro;
c) otto medaglie d'argento;
d) otto medaglie di bronzo;

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre per la somma di lire 5000 alcune fra le altre migliori macchine premiate, riservandosene la scelta e la destinazione.

Funerali civili e cremazione. Morì ieri l'altro nell'età di 74 anni la signora Pascoltini-Palese Antonia, abitante in Piazza dei grani, e precisamente nella casa del farmacista sig. Domenico de Candido, e volle che i funebri di lei seguissero col rito puramente civile, il che avvenne nel pomeriggio di ieri.

Oltracciò espresso la volontà, venisse cremata la propria salma, il che pure ebbe luogo questa mane alle 5 e mezza.

Alla cerimonia della cremazione, al cimitero, il co. Albano Spilimbergo rappresentava il municipio cittadino, il sig. Domenico de Candido, la famiglia dell'estinta.

L'operazione della cremazione ebbe a constatarsi perfettissima.

Visita sanitaria al confine. Dalla Luogotenenza di Trieste fu impartito agli Uffici doganali di confine l'ordine di provvedere alla visita sanitaria di tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia, nonchè dei loro bagagli.

Le ore fissate per tali visite sono le seguenti:

All'Ufficio doganale di Brazzano dalle ore 11 ant. al mezzogiorno.

All'Ufficio doganale di Visco dalle ore 3 alle 4 pom.

All'Ufficio doganale di Nogaredo dalle ore 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

All'ufficio doganale di Strassoldo dalle ore 5 alle 6 pom.

Tanto per norma degli interessati.

Due medici coraggiosi. Il dott. Stefano Bortolotti, medico condotto di Palmanova, ed il dott. Giuseppe Pellegrini, medico condotto di Codroipo, con l'assenso dei rispettivi Municipi, hanno accettato l'incarico, loro offerto dalla R. Prefettura, di Ispettori sanitari governativi, rispettivamente per i comuni dei distretti di Palmanova e Latisana, e di Codroipo e S. Daniele, nella evenienza dello sviluppo di qualche caso di colèra nei Comuni stessi.

Ai predetti signori medici ed ai signori sindaci da cui dipendono, vanno tributati i maggiori encomii per avere con tanta premura aderito a prestare la loro intelligente opera nella tutela della pubblica salute.

Salute pubblica. Nella decorsa notte, certa Driussi-Rizzi Beltramina di anni 50, abitante in via Ronchi n. 88, fu colpita da cholera. Sembra aggravatissima.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Magenta» . . . Arcolese
2. Sinfonia «Poeta e Contadino» . . . Suppè
3. Valzer «Eco delle foreste» Arnhold
4. Coro di soldati «Faust» Gounod
5. Centone «Trovatore» . . . Verdi
6. Polka «In permesso» . . . Farbach

Arresto di un vagabondo. Nel pomeriggio di ieri veniva arrestato, certo Martelazzi Alessandro, d'anni 26, da Basaldella, per vagabondaggio.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 7 luglio 1886.

(Continuazione vedi numero precedente.)

Processo contro Micossi Pietro e Comelli Francesco accusati di omicidio volontario.

Presidente cav. Billi — P. M. cav. Mozzadri, difensori avv. Baschiera e Dabalà pel Micossi, D'Agostini e Bertacioli pel Comelli.

***

La stessa domanda viene rivolta al cav. Marzuttini il quale risponde:

La ferita è unica, le lesioni 13. Pensando al meccanismo di quella lotta penso che la ferita essendo a sinistra, colla mano destra si sia presa la donna pel collo. Penso che essendo le ferite doppie la morta avrà fatto un movimento e così raddoppiate le impressioni della mano. Così spiego anche le suggellazioni. Dato il colpo di coltello è possibile che si sia voluto darne un altro col manico, e così spiego la ferita all'addome. Per mio convincimento io mi dò una spiegazione che mi tranquillizza, e cioè che sia stato un solo individuo, e non vo' a cercare altre ipotesi. Se le unghiate si contraddicessero dovrebbero essere due mani, e la ferita da una, tre. Ma essendo le unghiate tutte verso una direzione lo escludo che siano in due. È comune che dopo dato un colpo il feritore ne dà poi un'altro. Non è escluso però che la ferita all'addome potesse preesistere o che possa aver il feritore dato poi un secondo colpo all'addome. Se così è avvenuto era naturale che potesse gridare.

Ordinariamente c'è la superstizione che la strega muoja oppure che basti percuoterla:

A me viene l'idea che scappando un anelito, appunto mi scappi la pazienza e meni il colpo.

Il P. M. domanda. E ciò poteva succedere al bujo?

Marzuttini. — Al bujo perfetto no, perchè anche chi è pratico al bujo non può uccidere. L'ipotesi che ho fatta si è che uno stregato voglia andare non ad uccidere, ma a togliere il maleficio. Tale ipotesi regge anche per uno che non volesse liberarsi da uno stregamento, ma allora devo ammettere la premeditazione.

Ad interrogazione dell'avv. D'Agostini il cav. Franzolini risponde: Per mio divertimento ho ripetuti gli esperimenti colla sciabola bajonetta su parecchi cadaveri e non son riuscito a produrre una ferita conforme a quella riscontrata sulla Micossi.

Il dott. Marzuttini osserva che non si può tener certo conto di tali esperimenti perchè i tessuti dei cadaveri sono molli mentre elastici si presentano quelli dei vivi.

Il cav. Franzolini di rimando osserva che in tutti i trattati trovò sempre che gli esperimenti si eseguiscono sui cadaveri.

Fra i due periti succede una animata discussione interrotta dal Presidente, e vengono licenziati.

È introdotta la teste Bressano Luigia che depone: Pietro Micossi veniva di rado al mio caffè verso le ore 8, 9 ed anche 10 ogni quindici giorni circa.

Pietro Micossi dice che la sera del fatto non si ricorda esservi stato.

Vengono licenziati su istanza dell'avv. D'Agostini parecchi testimoni già assunti e l'udienza rinviata a domani stante l'ora tarda.

***

Udienza dell'8 luglio.

Continua l'audizione dei testimoni.

Bressano Domenico — Vidi Suntaro nel novembre dell'anno decorso, in casa di certo Giacomo Comelli detto Sior Meni. Si parlò dell'omicidio e Suntaro

mi disse c'he quando era soldato nella stessa Compagnia del Comelli questi si lamentava che la sua famiglia era molto disgraziata, e che quando sarebbe libero sapeva lui cosa fare. Suntaro non mi accennò in quall' epoca Comelli tenesse tale discorso.

Crapigna Luigia — Conferma interamente il deposto del Bressano.

Benedetti Giuseppe — Conosco il Micossi per avergli venduta una tosa di bosco di proprietà del mio padrone signor Carli di Gemona. Ciò avveniva in primavera del 1885 ed il taglio durò fin oltre la metà di maggio. Dai rapporti avuti con lui lo riscontrai per un galantuomo,

Comelli Giacomo detto Sior Meni — Pietro Micossi veniva da me a mangiare e pagava cent. 50 al giorno. Nel 3 luglio vi fu due volte alla mattina ed alla sera. Alla sera cenò circa le 7 o 7 1\|2 ma non bevette che il latte, non so poi perchè. Per quanto mi consta fra la Domenica Comelli ed il figlio Pietro regnava perfetta armonia, anzi la Comelli più volte mi faceva gli elogi del figlio. Conosco il Suntaro e fu con me molti anni a lavorare in Germania; io non ricordo però di averlo mai udito a parlare del Comelli.

Comelli Antonio detto Rizzott — Il 3 luglio vidi Pietro Micossi nella mia corte quando il sole andava a monte. Venne là allegro e disse abbiamo avuto tre litri e mezzo in due. Dopo circa un quarto d'ora che stava discorrendo di cose inconcludenti mia moglie disse di recitare il rosario, ed egli soggiunse: io ho detto il mio, voi dite il vostro e vado a prendere un zigaro. Infatti se ne andò e più noi vidi. L'indomani sentì a parlare dell'assassinio commesso e si imputava il Pietro. Solo in seguito si diceva che fosse stato il Comelli Francesco per liberare la sua famiglia dalle disgrazie essendo la Domenica Micossi una strega. La defunta viveva in buona armonia coi figli, ed anzi ricordo che nel 1885 nell'occasione che i fratelli volevano dividersi, il Pietro si espresse che finchè viveva sua madre egli la lascierebbe godere tutto quel poco che gli sarebbe toccato e lui se ne andrebbe a lavorare in Germania. Il Pietro Micossi io lo ritengo un bravo giovane.

Comelli Regina moglie del precedente — Sentii che la Comelli era morta. In paese si diceva prima che l'avevano soffocata le streghe, poi che era stato il Pietro Micossi, infine si incolpava l'alpino, e si diceva lo avesse fatto per liberare il fratello Valentino. Si diceva che la Comelli Domenica nel borgo si era fatta dei nemici. In tutto il resto conferma la deposizione del marito.

Comelli Mattia — Abita nel cortile dei coniugi Comelli e sostanzialmente ripete le stesse cose. Aggiunge che sua moglie gli disse di aver visto la sera del fatto a passare un militare e dirigersi verso borgo Centa. Richiesto dall'avv. Baschiera dice anche che la sera del 3 luglio sua moglie si intrattenne fino sul tardi nel cortile per caricare delle fascine da condurre a Udine.

Il teste Comelli Pietro già assunto dice che la moglie del Comelli Mattia gli raccontò già 15 giorni che quella sera mentre caricava le fascine avea visto passare un soldato e lo aveva conosciuto, ma non volle dirglielo per non aver noie.

Il P. M. chiede al teste perchè non raccontò questa circostanza quando fu assunto.

Ed egli risponde: Fui assunto ieri e non parlai perchè non volevo compromettere. Oggi che ho avuto l'incontro ho parlato.

L'avv. Baschiera fa riserva per far citare al caso la moglie del Comelli Mattia, l'avv. D'Agostini insta a sua volta per la introduzione di altri tre nuovi testimoni.

Gervasio Giovanni detto Menocchio — Vide la sera del 3 luglio il Pietro nel cortile dei Rizzot che discorrevano di morose. Vene a *sola a monte* e parti a scuro. Era allegro, disse che era stato a bere con un compagno.

La mattina susseguente sentii quanto era successo. In paese si diceva prima che avea avuto un colpo, poi che era stata soffocata dalle streghe. Le donne dicevano che la Comelli era strega. Non so che essa avesse nemici. Pietro Micossi per quanto lo conosco è un galantuomo. Dalla gente sentii a dire che nel domani del fatto i fratelli accusarono quale autore il Pietro Micossi. Solo dopo l'arresto del Comelli sentii a parlare a carico di lui.

Comelli Giov. Batt. detto sior Giacomo — Ho un negozio sito nel cortile Rizzot. La sera del 3 luglio tra le 9 e le 10 venne Pietro Micossi, prese uno zigaro e sortì. La mattina sentii che la Domenica Micossi era morta da un colpo, poi che era stata ferita, e dalla voce pubblica veniva imputato il Pietro Micossi. Dopo arrestato il Comelli sentii a parlare anche a carico di lui e si diceva che avesse uccisa la Micossi per liberare dalla malattia il fratello Valentino e ritenendo fosse stato da questa stregato. Pietro Micossi era in buone relazioni colla madre, comperò zucchero e caffè poco prima del fatto, ma non so a chi abbia dato quei generi. La gente diceva parer impossibile che Pietro Micossi fosse stato capace di commettere il misfatto.

Del Fabbro Luigia — Faccio all'amore con Pietro Micossi il quale la sera del 3 luglio partì da casa mia alle 10 essendo venuto verso le 9. Quando andò via disse di andar a dormire. Nel 4 sentii che la Comelli era morta da un colpo, poi soffocata dalle streghe, poi uccisa dal Pietro Micossi, infine dal Comelli. Si diceva che il Comelli l'avesse uccisa per liberare il fratello dalle streghe. Solo dopo la morte della Micossi ho sentito dire che fosse strega. Conosco Comelli Pietro ma non parlai con lui, nè colla moglie di Battistutta e da questa nulla ho sentito.

Pietro Comelli interrompendola dice: Non ti ricordi che sei passata mentre parlava colla Battistuta? La Del Fabbro risponde: Sarò passata ma non ho fatto osservazione.

Merlino Anna — Non so l'ora precisa ma sembrami verso le 10 di sera del 3 luglio Pietro Micossi era dalla Luigia del Fabbro, e lo sentii dare la buona notte. Nel domani seppi quanto era avvenuto, e prima si diceva che la Micossi era stata soffocata dalle streghe, poi che Giovanni la incolpava il fratello, infine che era stato l'alpino Comelli per liberare il fratello. Prima ancora della di lei morte intesi dire che fosse una strega. Per quanto so tra Pietro Micossi e la madre regnava buona armonia. Del Pietro sentii sempre a dir bene.

Longo Teresa — Sto in Valle nel punto così dette le case Longo, e mio figlio Pontelli abita di fronte La sera del 3 luglio fra le 10 o 10 1\|4 ho visto Pietro Micossi che andava giù verso borgo Centa. Io era seduta sulla porta della mia casa ed anzi egli mi chiese cosa facessi, e gli risposi che pregavo. Continuò la sua via e più non lo rividi ad onta che io mi sia trattenuta sulla porta fino circa le **11** pom. Non ho visto passare nessun alpino. Quando si seppe che la Domenica Micossi era stata uccisa la voce pubblica incolpava il Pietro Micossi, poi si diceva che, non era stato lui ma l'alpino Comelli perchè essa avea stregato un suo fratello. Però molti non volevano credere che l'alpino avesse avuto cuore di essere complice in quel fatto.

Per ordine di Pietro Micossi somministrai a sua madre quanto desiderava ed egli pagava.

Pontelli Luigi, figlio della precedente — Mi pare di aver visto Micossi circa le dieci della sera del 3 luglio, ma non sono sicuro. Lo incontrai verso le 10, 25 o 30 metri prima della mia casa nel mentre io venivo da Centa. Non ricordo se mia madre era sulla porta. Andato a dormire, poco dopo mi parve di sentir uno a parlare tre o quattro parole sulla porta, ma non so chi fosse, mi immaginai potesse essere il Micossi che tornava indietro, però non lo posso accertare.

Contestagli che nel suo esame scritto avea detto esser certo che era il Micossi risponde; Anche a Tarcento dissi: mi pare.

Quella sera sentii a battere le 10 e le ho contate perchè conto tutte le ore e Pietro Micossi passò 1\|4 d'ora dopo e non ho visto nessun soldato.

Nel domani a Nimis era una gran confusione, si incolpava prima il Pietro Micossi poi l'alpino, insomma non si sapeva a chi dar la colpa, e da molti si diceva anche che fossero d'accordo tutti e due.

Dalla gente sentii che non correva buona armonia tra il Pietro Micossi e la madre.

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 14 luglio.

(Sesta udienza)

Il presidente prosegue e termina gli interrogatori dei fratelli Pierini. Rispondono negando circostanze già note.

***

Ed ora viene la nota romantica, del processo: l'epistolario d'amore fra il giovane Ferruccio Perini e Cesira Governatori figlia dell'Argenide e di Quirino Governatori.

Da alcune di queste lettere si rileva che tanto il Perini quanto la Cesira conoscevano la provenienza del denaro che il Lopez forniva continuamente alla famiglia Governatori.

***

Si passa all'interrogatorio della Luisia Morelli.

Essa racconta l'arrivo del Baccarini in casa sua. Narra che le fece cucire nel busto i pacchi dei biglietti della Banca.

Dichiara che non ebbe denari dal Baccarini.

Il consigliere delegato di prefettura le promise l'impunità se facesse rivelazioni. Ella le fece; e fu arrestata e processata.

Il Presidente ordina la citazione di questo consigliere delegato.

Notiziario

I commenti sul rigetto del trattato di navigazione.

Tutta la stampa s'occupa del rigetto della convenzione di navigazione da parte della Camera francese, e delle conseguenze che questo rigetto provocherà subito da domani.

Anzitutto la bandiera francese non potrà fare in Italia commercio di scalo e di cabotaggio, restandole permesso soltanto la navigazione internazionale. Le navi francesi pagheranno il doppio delle tasse attuali d'ancoraggio; i battelli postali francesi non godranno più il privilegio dell'esenzione della tassa, quando fanno solo sbarcare i passeggeri.

Si deplora in generale il voto della Camera francese; si rilevano gli sforzi fatti dal governo per scongiurarlo; ma non si crede che il voto avrà gravi conseguenze politiche.

Fra l'Italia e l'Austria.

Il *Diritto* di stasera ha un notevole articolo sui compensi territoriali che l'Austria darebbe all'Italia fino all'Isonzo e nella valle d'Adige in cambio della neutralità verso le sue nuove conquiste nei Balcani.

Il *Diritto* conclude dicendo che il solo vanto di Robilant è di non aver smentito quanto da lui si sperava a Vienna, radicando la credenza che il governo italiano non serva ad altro che a levigare la via delle conquiste verso Salonicco.

La *Tribuna*, parlando dell'alleanza dell'Italia con le potenze centrali, scrive: o l'Italia continuerà come ora a secondare gl'interessi delle sue alleate, o altrimenti l'alleanza si spezzerà.

La *Tribuna* non crede che s'imponga assolutamente il dilemma posto da De Zerbi che bisogna difendere gli interessi nel Mediterraneo o quelli nell'Adriatico, ma questi o quelli soltanto.

Ma quando pure il dilemma si imponesse l'Italia non può dimenticare gli interessi che ha nell'Adriatico superiore per la difesa terrestre e marittima dello Stato e per l'avvenire del suo commercio.

La spiegazione del sergente.

Un telegramma della *Stampa* da Milano dice che il sergente De Franceschi avrebbe confessato che il movente del suicidio è stata la disperazione venutagli per il furto di un orologio da lui commesso.

Il ricorso dei maestri accolto.

Il ministro dell'istruzione pubblica accogliendo il ricorso dei maestri, ha ristabilito il principio che riconosce il diritto di nomina a vita dopo un sessennio di lodevole magistero.

Il Consiglio dei ministri e i segretari generali.

La *Rassegna* dice che nessuna deliberazione è stata presa nel Consiglio dei Ministri circa la nomina dei segretari generali. Si fece però il nome di Salaris.

Telegrammi

Roma, 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il 15 luglio cessa la convenzione di navigazione italo-francese firmata il 13 giugno 1862. Dal 16 luglio cessa ogni trattamento convenzionale fra l'Italia e la Francia circa la navigazione. Le navi francesi saranno assoggettate nei porti italiani al regime stabilito dalle leggi vigenti per le bandiere dei paesi non aventi il trattato marittimo con l'Italia.

Londra, 14. Eletti: 297 conservatori, 70 unionisti, 162 gladstoniani, 78 parnellisti.

Belfast, 14. Iersera avvennero seri disordini. Una processione orangista fu attaccata dalla folla. Si impegnò da ambe le parti un conflitto di pietre. Durante un'ora la polizia fu completamente impotente a ripristinare l'ordine ma poi fortemente rinforzata potè disperdere la folla. Un individuo fu gravemente ferito da un colpo di fucile. Parecchie case devastate.

Nello stesso tempo vi fu un'altra rissa in altra parte della città. Furono scambiati colpi di fucile. Molti feriti. Le truppe di fanteria e cavalleria occuparono le strade.

Londra 14. Due policemen e due rivoltosi furono uccisi iersera a Belfast, a colpi di fuoco. Dodici individui furono gravemente feriti. Disordini sono scoppiati pure a Limerik. La folla ricusando di disperdersi la polizia dovette servirsi delle armi. Parecchi feriti.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 15 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.15 a	12.85
Sorgorosso	" "	—.— "	—.—
Segala n.	" "	8.— "	9.—
Orzo brillato quint.	" "	—.— "	—.—
Cinquantino n.	" "	11.25 "	12.—
Pignoletto n.	" "	—.— "	—.—
Giallone com. n.	" "	—.— "	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	.— a	—.—
» » II » n.	"	.— "	—.—
» Bassa I » v.	"	4.— "	5.75
» » II » n.	"	3.10 "	3.30
Paglia da lettiera v.	"	5.50 "	4.40

(Compreso il dazio).

Legna	Tagliate	da L.	2.40 "	2.50
	In stanga	" "	2.30 "	2.45
Carbone	I qualità	" "	7.50 "	8.—
	II »	" "	6.30 "	6.60

LEGUMI FRESCHI.

Fagiuoli dal piano	da L.	—.25 "	—.30
» tegoline	" "	—.6 "	—.9
Piselli	" "	—.08 "	—.12
Patate	" "	—.7 "	—.9
Pomidoro	"	—.— "	—.20

FRUTTA.

Pera	Rugine	da L.	—.— "	—.—
	Moscato	" "	—.— "	—.—
	Anice	" "	—.18 "	—.24
	Spada	" "	—.— "	—.—
	Comuni	" "	—.11 "	—.16
Lampone		" "	—.30 »	—.—
Fragole		" "	—.70 »	—.—
Ciliege		" "	—.10 "	—.20

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15 a	1.25
Galline	" "	1.00 ,	1.10
Oche vive	" "	.65 "	.70
Anitre	" "	1.15 "	1.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20 a	5.40
Burro fresco dal p.	" "	1.60 "	1.70

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 18

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.30** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.36 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.30 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.10 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1880.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. Pietro Bosisio
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami, Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cosssini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stroili.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo della scatola L. **0.80**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti dei mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. **3.80.** Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si, la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco